

I francobolli religiosi sono troppi ?

I tre presidenti delle maggiori associazioni filateliche hanno scritto al Sottosegretario allo Sviluppo Economico, con delega alle Poste Italiane, per sollevare alcuni appunti sulle emissioni filateliche delle Poste Italiane. Nel secondo capoverso esprimono il loro forte disagio per l'accavallarsi di emissioni religiose!

Siamo venuti a conoscenza della rimostranza grazie all'intervento del dr. Danilo Bogoni sull'editoriale della Gabriel di fine giugno: immediatamente abbiamo espresso la nostra solidarietà e, ritenendo opportuno stigmatizzare questo inopportuno e pretestuoso rilievo, abbiamo stilato un nostro documento, pienamente condiviso dalla Presidente dell'Associazione Terra Santa, Anna Pontecorvo Potenza.

Non contenti per non aver ricevuto alcuna risposta dal Ministero, attraverso un deputato di 5 Stelle, è stata presentata un'interrogazione (Atto Camera n. 4/09928) lamentando "il continuo aggiungersi di titoli a soggetto religioso" negli anni 2014-2015.

Parlano i numeri!

Nel 2015 a fronte di 109 francobolli previsti (e alcuni possono ancora essere inseriti), solo 6 sono stati "religiosi".

Nel 2014 su 93 francobolli, 10 erano "religiosi" (di cui due emessi come patrimonio artistico e due per la canonizzazione dei Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II!)

Per corretta informazione riportiamo i due documenti (quello del dr. Bogoni e il nostro) inviati ai suddetti presidenti, certi di interpretare il pensiero dei nostri Soci e dei collezionisti non solo di filatelia religiosa.

Il testo della Gabriel

VOGLIONO TOGLIERCI ANCHE I FRANCOBOLLI RELIGIOSI

Dopo il Crocifisso e il Natale - tutto, naturalmente, in nome della laicità - ora c'è chi vorrebbe toglierci anche i francobolli a soggetto religioso. A farsi promotori di questa assurda e irragionevole richiesta sono i presidenti dell'Associazione filatelisti italiani professionisti, Andrea Molinacci; della Federazione fra le società filateliche italiane, Piero Macrelli e dell'Unione stampa filatelica italiana, Fabio Bonacina.

I quali, in una lettera indirizzata al sottosegretario allo Sviluppo economico, con delega alle Poste, Antonello Giacomelli, che ha come oggetto: "Forte disagio per le emissioni di francobolli 2015", al punto 2 lamentano "il continuo aggiungersi di emissioni a **soggetto religioso**" (trascurando, chissà perché, tutte le restanti tematiche). La ragione è chiaramente spiegata nel seguito del testo. Questo: "Pur non disconoscendo la storia e l'importanza per la società nazionale del credo cattolico, è d'uopo ricordare la laicità che lo Stato deve mantenere, anche in elementi d'alto significato simbolico come sono i francobolli". Un chiaro e palese anatema lanciato, in nome non già della laicità, ma del laicismo (meglio sarebbe dire di personale avversità) nei confronti dei francobolli a soggetto religioso.

Colpevoli di chissà quali turbamenti o nefandezze, i tre presidenti, bontà loro, dicono di non disconoscere "la storia e l'importanza per la società nazionale del credo cattolico" che, questo non lo dicono, rappresenta le radici - da tutti riconosciute - della nostra millenaria cultura. Dimenticando, o facendo finta di dimenticare, che in larga parte i personaggi ricordati, prima di essere stati Papi o Santi, sono stati italiani che hanno contribuito a rendere, ciascuno nei loro campi d'azione, grande l'Italia. Una sottolineatura, questa, più e più volte ribadita nel corso delle quarantennali riunioni della Consulta per la filatelia.

Danilo Bogoni

Di seguito il testo della nostra lettera che è stata condivisa e sottoscritta anche dall'Associazione Terra Santa.



Gruppo di Filatelia Religiosa

"DON PIETRO CERESA"
Via Maria Ausiliatrice, 52 - Valdoceo - Torino

Egregi Signori

Dr. Andrea **MULINACCI**
Presidente Associazione Filatelisti Italiani Professionisti

Dr. Ing. Piero **MACRELLI**
Presidente Federazione Società Filateliche Italiane

Drt. Fabio **BONACINA**
Presidente Unione Stampa Filatelica Italiana

e p.c. On. Dr. Antonello **GIACOMELLI**
Sottosegretario di Stato al Ministero dello Sviluppo Economico

Oggetto: forte disagio per le emissioni di francobolli 2015

Siamo venuti a conoscenza della vostra lettera indirizzata all'on.le dr. Antonello Giacomelli, in qualità Sottosegretario con delega alle Poste, circa le perplessità "forte disagio?" per alcune emissioni filateliche, tramite la rivista di filatelia Cristiana Gabriel "Informatore Filatelico", con l'Editoriale a firma del presidente dr. Danilo Bogoni, che condividiamo integralmente.

Senza entrare nel merito delle singole emissioni (riteniamo peraltro che alcune scelte siano discutibili, sia per il merito, sia per le modalità) ci sembra fortemente inappropriato che personaggi come voi sfruttino la loro posizione privilegiata – in cui dovrebbero rappresentare l'interesse di tutti i collezionisti italiani – per assumere e rappresentare posizioni di parte, lamentando "**il continuo aggiungersi di emissioni a soggetto religioso...**".

Facciamo rilevare che nell'anno 2015 il "programma di emissione di carte valori" prevede per ora l'emissione di **109** francobolli (numero che – già spropositato – sembra destinato ad essere incrementato con le future integrazioni del programma già preannunciate) e di questi solo **6 sono a tematica religiosa !!!**

Con queste "ridotte" emissioni, certamente di grande valore storico e culturale per l'Italia, prima ancora che religioso, fare questo rilievo appellandosi alla "laicità dello Stato" ci pare un intervento intellettualmente poco onesto e poco rispettoso nei confronti dei collezionisti sparsi su tutto il territorio nazionale che acquistano le novità filateliche "tesorizzando" pezzettini di carta colorata che rappresentano per loro la storia, il folklore, la natura, le città, i monumenti, l'architettura, lo sport e, perché no anche la propria fede che quotidianamente vivono.

Ci auguriamo che la citata lettera sia solo il frutto di un equivoco e di un errato senso di "laicità" di stile "sessantottino" da parte di chi l'ha formulata, e non sia invece da intendere come manifestazione di una deriva "laicista" tesa ad alimentare intolleranza verso i francobolli religiosi che proprio per il loro "**alto significato simbolico**" contribuiscono a diffondere valori di pace, di fratellanza, di tolleranza, di servizio e di solidarietà che caratterizzano il Popolo Italiano

Come è noto in Italia da decenni coesistono ben tre Associazioni di filatelia religiosa a cui fanno riferimento – direttamente o indirettamente – migliaia di collezionisti di fede cristiana (GABRIEL), di fede ebraica e cattolica (TERRA SANTA) o di tutte le tre fedi monoteiste (il nostro GRUPPO DI FILATELIA RELIGIOSA). Le tre associazioni "fanno cultura" pubblicando tre distinte riviste specializzate e siti internet specifici (si veda, ad esempio, www.filateliareligiosa.it), oltre a numerosi altri siti di filatelia mariana e religiosa che fanno capo a varie associazioni che operano sul territorio italiano.

Riteniamo che gli Organi competenti di Poste Italiane e del Governo che è rappresentato negli stessi, debbano tenere in debito conto queste considerazioni, anzi sarà opportuno prevedere l'estensione delle emissioni filateliche anche alle varie realtà religiose presenti nel nostro Paese e ai valori da loro espressi.

Chi rappresenta equamente la Filatelia e i Filatelisti Italiani non può non farsi portavoce anche di questi valori, e intendiamo ribadirlo con forza ad evitare che il nostro silenzio possa essere considerato **accondiscendenza** a prese di posizioni che non sono per nulla condivisibili.

Distinti saluti.

Torino, 21 luglio 2015

Il Presidente
dr. Angelo SIRO

Sottoscrivo pienamente la contestazione del Gruppo di Filatelia Religiosa Don Pietro Ceresa

Anna PONTECORVO POTENZA

Presidente dell'Associazione "TERRA SANTA" e titolare della contestata omonima.